

L'Agente di Assicurazione newsletter

Pubblicazione del Sindacato Nazionale Agenti
Numero 16 del 16 maggio 2022

L'ANIA COMUNICA L'INTERRUZIONE DELLA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DELL'A.N.A.



L'ANIA ha mandato in tilt la trattativa per il rinnovo dell'Accordo Nazionale Agenti, colpendo duro sul diritto degli agenti alla titolarità autonoma dei dati del cliente.

Le ragioni della rottura sono state spiegate dall'Associazione delle imprese in una nota nella quale si legge che “Si sono, infatti, registrate posizioni inconciliabili in relazione al tema della titolarità dei dati del cliente, visto in particolare l'assunto dello SNA di ritenere l'agente sempre e solo titolare

'autonomo' del dato”.

La nota prosegue spiegando che “L’ANIA ritiene che questa posizione sia in contrasto con la natura stessa del rapporto agenziale e che tale profilo non possa, peraltro, essere regolato in maniera uniforme a livello di accordo nazionale con evidenti ricadute in termini di oneri anche per i singoli agenti. Ciò non esclude che compagnie di assicurazione e agenti possano disciplinare i rapporti in merito alla titolarità del dato, in relazione alle specifiche realtà, come del resto avviene già oggi nell’ambito di accordi aziendali di secondo livello e individuali”.

Questa affermazione dell’ANIA, se a qualcuno non fossero abbastanza chiare, dovrebbe aiutare a comprendere le ragioni della severità di SNA nei confronti di chi, sottovalutando l’importanza strategica della titolarità autonoma dei dati, ha continuato ad accondiscendere alle pretese di quelle imprese che, attraverso la proposizione/imposizione di discutibili accordi, intendono demolire un presupposto fondamentale della libertà imprenditoriale degli agenti. L’utilizzo dei dati dei clienti da parte dell’intermediario è una condizione essenziale per lo sviluppo di quel mercato cliente-centrico verso il quale è indirizzato l’intero impianto normativo europeo e nazionale, che se non potrà affondare le radici sul diritto del consumatore di ricevere una consulenza professionale realmente indipendente e priva di condizionamenti esterni, resterà solo un esercizio di stile del legislatore.

“Ciò che l’ANIA evidentemente non è disposta a concedere – spiega il Presidente SNA Claudio Demozzi – è che l’agente sia Titolare di un trattamento dei dati che non sia esclusivamente quello disposto dalla mandante e questo rappresenta una posizione davvero inconcepibile, forse addirittura contraria alle disposizioni di legge. Su questo stiamo effettuando degli approfondimenti. Abbiamo immediatamente richiesto che l’ANIA rettifichi la propria nota diffusa alla stampa, che nuoce all’immagine del Sindacato ed agli interessi della Categoria

agenziale”.

La richiesta di rettifica riguarda il passaggio della nota dell'ANIA nel quale si afferma che SNA ritiene “l'agente sempre e solo titolare ‘autonomo’ del dato”. In realtà l'affermazione dell'associazione delle imprese è una grave distorsione della realtà, perché la formulazione dell'articolo 7/bis contenuto nella piattaforma proposta a cura di SNA e che riflette la ferma posizione del Sindacato sulla questione, prevede invece che l'Agente, oltre ad essere titolare del trattamento dei dati, può affiancare ed assumere altri ruoli sulla base di specifici accordi aziendali o individuali.

In una recente comunicazione indirizzata ai Dirigenti territoriali e ai Presidenti dei Gruppi agenti, il Presidente Nazionale ha spiegato che, “allo stato, l'unica condizione posta dalla Controparte, per la ripresa del negoziato, sarebbe l'abbandono, da parte nostra, della richiesta di vedere riconosciuto il diritto degli Agenti alla libera ed autonoma gestione dei dati dei clienti e l'accettazione della Titolarità in capo alle Imprese, con rinvio agli Accordi di secondo livello (Accordi integrativi aziendali) per eventuali diverse “concessioni” (come, ad esempio, la co-titolarità regolamentata dalla Mandante)”.

L'Esecutivo Nazionale sta valutando le conseguenti iniziative che il Sindacato adotterà a tutela degli interessi della categoria.